

EUROPA Alla presidenza il belga Herman Van Rompuy e agli Esteri la britannica Catherine Ashton

Cambiano ruoli e norme L'Unione volta pagina

Oggi entra in vigore il Trattato di Lisbona

di **DEBORAH AMERI**

LONDRA - Dopo quasi dieci anni di decisioni, modifiche e ripensamenti nasce oggi la nuova Europa. Una data storica, l'hanno definita in molti. Anche se il Trattato di Lisbona, che entra oggi in vigore per tutti e 27 i Paesi della Ue, sarà una rivoluzione silenziosa e avrà bisogno di tempo per oliare i nuovi meccanismi che riguardano soprattutto il Parlamento europeo.

Di sicuro, sostengono gli analisti, Lisbona, nato dalle ceneri della Costituzione europea (bocciata dai referendum in Francia e Olanda) è il trattato che più di tutti i precedenti cambia l'assetto dell'Unione e porterà reali innovazioni per i 500 milioni di persone rappresentate dalle istituzioni Ue.

I volti dell'Europa nel mondo saranno da oggi il presidente permanente, il belga Herman Van Rompuy (in carica per due anni e mezzo) e la britannica Madame Pesc Catherine Ashton, ministra degli Esteri e anche vicepresidente della Commissione. Se il vecchio continente riuscirà ad ave-

re più peso in politica estera e in diplomazia, dipenderà molto da queste due nuove figure, di cui il Trattato dipinge i contorni ma non chiarisce i ruoli.

Il loro primo impegno sarà quello di presenziare alla cerimonia di stasera a Lisbona dove si celebrerà l'evento insieme con il presidente della Commissione José Manuel Barroso, l'attuale presidente di turno Ue, lo svedese Fredrik Reinfeldt, nonché il capo del governo spagnolo José Luis Rodríguez Zapatero, il cui Paese sarà presidente dal gennaio 2010. La celebrazione della nuova Europa «sarà breve e simbolica», ha detto il ministro degli Esteri portoghese Luis Amado, e si terrà nei giardini della Torre di Belém, monumento simbolo di Lisbona, situato proprio di fronte al Mosteiro dos Jeronimos, sede della firma formale del trattato, che risale al 13 dicembre 2007. Van Rompuy e Ashton assumeranno da domani tutte le nuove funzioni, con l'eccezione della presidenza del Consiglio Ue e del Consiglio esteri che, per il mese di dicembre, sarà ancora nelle ma-

ni della presidenza svedese di turno. Il premier svedese Reinfeldt presiederà il vertice del 10-11 dicembre, mentre il Consiglio esteri del 7 e 8 sarà presieduto dal ministro esteri svedese Carl Bildt.

Le nuove norme, in parte subito in vigore, conferiscono maggior poter al Parlamento Ue. Tanto che alcuni stati (come Gran Bretagna, Polonia e Repubblica Ceca) hanno chiesto e ottenuto di non applicare la Carta dei diritti fondamentali, grazie alla clausola dell'*opt out* (non adesione temporanea), per paura di eccessive ingerenze europee nei loro affari interni. Il voto in Parlamento, infatti, oltre a quello del Consiglio, diventa decisivo per l'approvazione di una grande maggioranza di norme europee (procedura di co-decisione). Inoltre i Paesi membri non avranno più la possibilità di esercitare il diritto di veto in Consiglio su oltre 40 materie. L'unanimità (quindi l'unica possibilità di veto) resta necessaria solo in alcuni casi, tra i quali le decisioni su politica estera, sicurezza e fisco. Dal

2014, poi la Commissione Europea si riduce: non più 27 commissari (uno per stato membro), ma 18 (ovvero i due terzi degli stati). Una rotazione assicurerà che tutti i Paesi ottengano a turno un commissario.

E anche i cittadini potranno dire la loro. Con un milione di firme gli europei potranno presentare a Bruxelles una proposta di normativa Ue sulla quale la Commis-

sione avrà l'obbligo di attivarsi. Inoltre le materie di immigrazione e giustizia entrano a far parte del diritto comune e della competenza della Corte di giustizia.

Ieri sera Javier Solana, per dieci anni alto rappresentante della politica estera e di sicurezza comune dell'Unione, ha lasciato il suo incarico alla Ashton. Un passaggio del testimone simbolico, che ha mandato in pensione l'ultimo volto della vecchia Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIÙ POTERI AL PARLAMENTO

*Subito in vigore
le nuove regole,
meno rischio di veti*

